



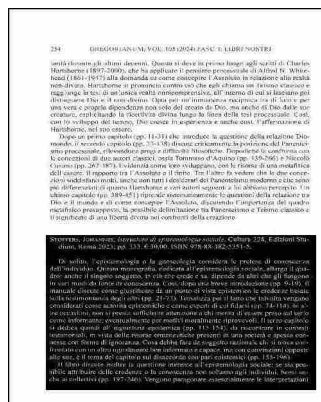
STOFFERS, JOHANNES, *Istituzioni di epistemologia sociale*, Cultura 328, Edizioni Studium, Roma 2023; pp. 333. € 30,00. ISBN 978-88-382-5351-5.

Di solito, l'epistemologia o la gnoseologia considera le pretese di conoscenza dell'individuo. Questa monografia, dedicata all'epistemologia sociale, allarga il quadro: anche il singolo soggetto, in ciò che crede e sa, dipende da altri che gli fungono in vari modi da fonte di conoscenza. Così, dopo una breve introduzione (pp. 9-19), il manuale discute come giustificare da un punto di vista epistemico le credenze basate sulla testimonianza degli altri (pp. 21-73). Tematizza poi il fatto che talvolta vengano considerati come autorità epistemiche e come esperti di cui fidarsi (pp. 74-114). In altre occasioni, non si presta sufficiente attenzione a chi merita di essere preso sul serio come informante; eventualmente per motivi moralmente riprovevoli. Il terzo capitolo si dedica quindi all'ingiustizia epistemica (pp. 115-154), da riscontrare in contesti testimoniali, in vista delle risorse ermeneutiche presenti in una società e spesso connesse con forme di ignoranza. Cosa debba fare da soggetto razionale chi si trova confrontato con un altro ugualmente ben informato e capace, ma con convinzioni opposte alle sue, è il tema del capitolo sul disaccordo con pari epistemici (pp. 155-196).

Il libro discute inoltre la questione inerente all'epistemologia sociale: se sia possibile attribuire delle credenze o la conoscenza non soltanto agli individui, bensì anche ai collettivi (pp. 197-246). Vengono paragonate essenzialmente le interpretazioni sommative e non-sommative di questo fenomeno. Se varie persone collaborano per un obiettivo cognitivo, la condivisione del lavoro da fare e il successo dell'impresa possono trarre profitto persino da motivi sociali, non legati a considerazioni puramente razionali; il sesto capitolo, basandosi su studi empirici e studi di simulazione, rileva e valuta questo risultato (pp. 247-283). Così diventa palese che la presenza dei fattori sociali in vicende cognitive non è per forza nociva ma può anche ad esempio giovare al progresso scientifico. In alcuni casi, come viene analizzato nell'ultimo capitolo, l'interazione tra le persone coinvolte in un'attività cognitiva rassomiglia addirittura a un'unica 'mente' estesa tra di loro (pp. 284-302).

Il manuale copre le tematiche discusse durante gli ultimi due decenni nell'epistemologia sociale, una corrente ormai ben implementata e fertile nei contributi di ricerca.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035